



SOGNI PAGANI

Luigi Siciliani

W. Modes, Roma, 1906

Riccardo Quintieri Editore, Milano 1912
(2^a edizione)

Nota dell'Editore:

"Sono un mirabile libro di poesia classica, desunta dalle nostre tradizioni più pure. Il Siciliani è un antesignano della rinascita del classicismo in Italia. Alcune tra le più belle poesie della letteratura italiana moderna sono contenute in questo suo primo volume in versi, d'una fattura magistrale, impeccabile. Tali ad esempio sono Eco, La presa di Petelia, 'Egesiaco, Capo Cremisa. Esse stabilirono d'un tratto la fama del giovane poeta".

Recensioni fornite da Saverio De Bartolo:

Luigi Siciliani è un calabrese che ha l'anima di un poeta-filosofo della sua patria; la Magna Grecia... Felicissimo spesso, il Siciliani è felice sempre allorché trae materia del suo canto dalla propria regione... Bei versi sonori e pieni come belle anfore antiche... il poeta assurge a una serena e placida concezione della vita ed il libro si chiude in *Capo Crimisa* con un inno al paganesimo e alla Grecia, che come pensiero e tessitura è una delle vere e poche belle poesie che io abbia letto in questi ultimi tempi.

S. BARGELLINI (*La Tribuna*, 10 giugno 1906).

Sogni Pagani sono un nobile saggio di poesia che l'autore deriva da tutto il mondo pagano ch'egli ha sentito rivivere entro di sé... In *Eco* la favola antica è simbolo ed espressione di uno stato eterno dell'anima umana, che l'autore ha saputo cogliere con grande penetrazione... ogni impressione è notata con sobrietà di tocco, con vivezza di colorito con efficacia di rappresentazione.

O. S. GARGANO (*Marzocco*, L2 marzo 1907).

L' Egesiaco, Metaponto, Capo Crimisa portano il fiore del volume.

L'anima del poeta vi si fa attiva, e si mesce, ai sogni d'un intelletto colto e innamorato della paganità... Spazia un puro alito in *Capo Crimisa*. Gli occhi del poeta hanno veduto, gli spiriti hanno vibrato.

Qui è vera serenità classica....

F. PASTONCHI (Corriere della Sera, 28 maggio 1906).

Luigi Siciliani è gran conoscitore della scienza e della storia della poesia: fa versi accuratissimi. *La preghiera di Titone*, umanissima nel suo bell'impeto ci dice che poesia alata e forte scaturirà per opera di questo giovane, quanto prima. E' notevole *La presa di Petelia*... ne sentano i lettori la bella armonia di bronzo.

SEM BENELLI (La Perseveranza, 9 giugno 1906).

Il Siciliani è nel suo intimo antico, classico nel senso buono del termine., è calmo e obbiettivo quanto mai... Arte pura quindi, lontana dai nostri fastidi, più o meno superbi, arte da erudito, e il Siciliani commenta con chiara compiacenza in dotte note i suoi brevi poemi, ne discute le fonti con gusto e con precisione, da vero umanista... poeta giovane, delicato, armonioso., molto solitario, molto riserbato.

D. OLIVA (*Giornale d'Italia*, 23 agosto 1906).

L'autore ha saputo così mirabilmente assimilarsi il contenuto e l'anima della poesia classica da restarne il suo pensiero tutto compenetrato...veramente deliziosi i due sonetti *Affermazione e Ars*... bellissimo *Cleobi e Bitone*... tra le migliori del volume *Tiresia, La preghiera di Titone, Il lamento di Psiche, La presa di Petelia, Capo Crimisa*, per forza di espressione e naturalezza di colorito classico.

G. STARA TEDDE (Corriere d'Italia, 2 settembre 1906).